



Primo Piano - Breaking news Infrastrutture Energetiche - Von der Leyen: "Dieci giorni di guerra costati all'Ue 3 miliardi, dipendenza non più sostenibile"

Roma - 11 mar 2026 (Prima Pagina News) La Presidente della Commissione lancia l'allarme alla plenaria: gas in volo del 50%, petrolio del 27%. "Tornare alle forniture russe sarebbe un errore strategico: puntiamo su rinnovabili e nucleare per immunizzarci dagli shock".

"Stiamo già vedendo l'impatto della situazione in Medio Oriente sull'energia. I nostri sforzi di diversificazione stanno dando risultati. Ma questo non significa che siamo immuni agli shock dei prezzi". Lo ha dichiarato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, intervenendo alla plenaria dell'Europarlamento a Strasburgo. "Dall'inizio del conflitto i prezzi del gas sono aumentati del 50% e quelli del petrolio del 27%. Tradotto in euro: dieci giorni di guerra sono già costati ai contribuenti europei 3 miliardi di euro in più per le importazioni di combustibili fossili. Questo è il prezzo della nostra dipendenza", ha evidenziato la leader Ue, sottolineando allo stesso tempo che tornare all'energia russa sarebbe un errore strategico: "Ci renderebbe più dipendenti, più vulnerabili e più deboli. Disponiamo di fonti energetiche domestiche, le rinnovabili e il nucleare. I loro prezzi sono rimasti invariati negli ultimi dieci giorni". "Senza l'Ets oggi consumeremmo 100 miliardi di metri cubi di gas in più, rendendoci ancora più vulnerabili e dipendenti. Abbiamo quindi bisogno dell'Ets, ma dobbiamo modernizzarlo", ha proseguito von der Leyen, soffermandosi poi sulle difficoltà di famiglie e imprese: "Sono sotto pressione. Nel complesso, l'attuale struttura del mercato ha funzionato e gode di un sostegno generale. Ma è fondamentale ridurre l'impatto sui prezzi quando è il gas a determinare il prezzo dell'elettricità. Stiamo preparando diverse opzioni: un uso migliore dei power purchase agreement (Ppa) e dei contratti per differenza, misure di aiuti di Stato, l'esplorazione di possibili sussidi o tetti al prezzo del gas". "Il costo dell'energia stessa rappresenta oltre il 56% della bolletta, gli oneri di rete il 18%, tasse e prelievi il 15%, e i costi del carbonio, in media intorno all'11%", ha spiegato nel dettaglio la presidente, analizzando poi le criticità delle infrastrutture: "Gli oneri di rete sono necessari per investire in reti più estese e intelligenti, ma c'è margine per aumentare la produttività, in modo da evitare che venga sprecata energia rinnovabile. Lo scorso anno abbiamo installato nell'Ue oltre 80 gigawatt di rinnovabili, un record. Ma una quantità di energia sei volte superiore non riesce ad accedere alle reti. Con una domanda di elettricità destinata ad aumentare, questo semplicemente non è sostenibile". "Alcuni Stati membri tassano l'elettricità molto più del gas. C'è quindi spazio per intervenire", ha aggiunto von der Leyen, concludendo poi con un duro attacco politico: "Sul regime iraniano non verseremo lacrime. Molti iraniani hanno celebrato la caduta di Khamenei. Questo è ciò che il popolo iraniano merita: libertà, dignità e il diritto di decidere del proprio futuro. Più di 17.000 persone sono state uccise



mentre il regime si aggrappava al potere. Ma i crimini di questo regime risalgono a decenni fa. Ha imprigionato e torturato i propri cittadini. Ha sponsorizzato il terrorismo in tutta la regione e persino sul suolo europeo. E ha fornito un sostegno fondamentale alla brutale guerra della Russia contro l'Ucraina".

(Prima Pagina News) Mercoledì 11 Marzo 2026